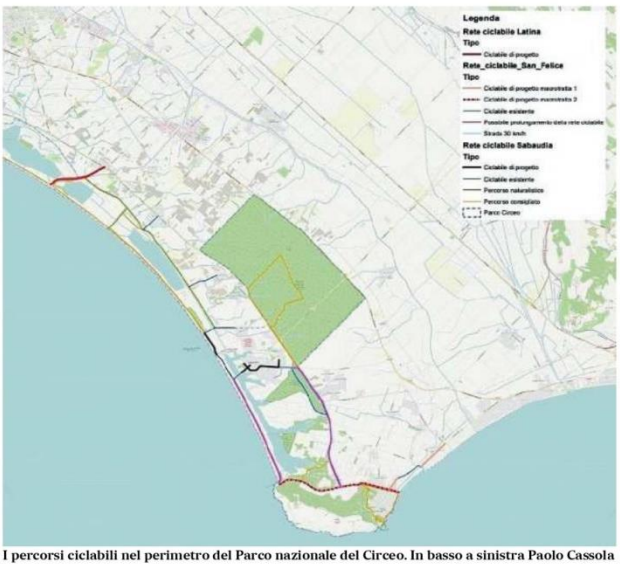
Il Parco nazionale ottiene fondi per Latina, Sabaudia e Circeo

Quattro milioni per nuove ciclabili

Il Ministero dell'Ambiente ha concesso al Parco nazionale del Circeo fondi per circa 3 milioni di euro, due di questi serviranno per nuove piste ciclabili con altrettanti fondi messi a disposizione dei Comuni. A pag. 34

"Parchi per il clima" 4 milioni di euro per le piste ciclabili

▶Verranno realizzati nuovi tracciati a Borgo Grappa, nel centro di Sabaudia, da Torre Paola a a San Felice Circeo e verso Terracina



I percorsi ciclabili nel perimetro del Parco nazionale del Circeo. In basso a sinistra Paolo Cassola

AMBIENTE

Il giorno in cui si potrà andare in bicicletta lungo una pista ciclabile dal centro di Latina al porto del Circeo passando per Sabaudia è un po' più vicino. Grazie al Ministero dell'Ambiente e al Parco nazionale del Circeo infatti pioveranno sui Comuni di Latina, Sabaudia e san felice 4 milioni di euro (metà dei quali saranno a carico degli enti locali).
Il risultato è stato possibile grazie alla reattività con cui Parco e Comuni hanno risposto al bando "Parchi per il clima" con cui il ministero ha stanziato 85 milioni di euro per i Parchi nazionali e di questi 3 milioni sono arrivati al Parco del Circeo.
«Attraverso questi progetti il Parco potrà intensificare le azioni di conservazione e sviluppo sostenibile del territorio orientate in questo caso alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici – sottolinea il direttore Paolo Cassola – La proposta progettuale dell'Ente Parco è relativa ad interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici (100mila euro circa andranno a progetti per la tutela della duna costiera), l'efficientamento energetico di edifici e spazi pubblici per 357mila euro circa, la mobilità sostenibile con i 4 milioni per le ciclabili, e altri 728 mila euro per la gestione forestale sostenibile».
La massima attenzione va dunque alla mobilità sostenibile. I Comuni hanno messo in campo i progetti che erano già in fase avanzata. Così il Comune di Latina realizzerà la pista ciclabile che collegherà il parcheggio di Borgo Grappa con Rio Martino. Sabaudia invece realizzerà nuove piste ciclabili per collegare tracciati già esistenti: in sostanza la prosecuzione della pista da Caterattino a Sant'Andrea sulla lungomare; e dal ponte sul lago a piazza del Comune; da via Croce Rosso a via Carlo Alberto e viale Atleti azzurri d'Italia collegandosi al tracciato che prosegue all'interno del parco dall'ingrasso del centro visitatori.
Infine il Circeo con i due tracciati. Il primo lambirà Quarto Freddo collegando Torre Paola a viale Europa. Il secondo collegherà la ciclabile esistente sulla provinciale per Terracina al centro e proseguirà fino al confine con il Comune di Terracina.
«In questo modo daremo vita a una un sistema della mobilità più compatibile con i luoghi del Parco e in grado di valorizzare la vivibilità e la fruibilità sostenibile delle città del Parco - spiega Cassola - attraverso interventi di riduzione delle emissioni di CO_2 e di adattamento ai cambiamenti climatici». Una bella boccata d'ossigeno in tutti i sensi per le amministrazioni locali sempre a caccia di finanziamenti per realizzare progetti, come ieri hanno sottolineato i sindaci di Sabaudia, Giada Gervasi, del Circeo, Giuseppe Schiboni, e l'assessore all'Ambiente di latina Roberto Lessio.

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE PAOLO CASSOLA: «BENEFICI PER L'AMBIENTE E PER LA VIVIBILITA' DELLE CITTA'»

Addio pini, torna la "foresta planiziale"

GLI INTERVENTI

Quasi un milione di euro di finanziamenti saranno destinati a «preservare i sistemi forestali in ambiente mediterraneo» così da renderli «più stabili ed efficienti sotto l'aspetto ecologico, con un elevato grado resilienza, e più facilmente difendibili dalle avversità indotte dai cambiamenti climatici ed in particolare dagli incendi».
Si partirà dal «diradamento della pineta», ha spiegato ieri Paolo Cassola. «Non deve stupire, perché i pini in un'area umida sono una contraddizione, poco hanno a che fare con una foresta planiziaria che è formata da farnie, cerri e querce». I pini saranno dunque abbattuti e sostituiti. «L'impiego del legname ricavato da questi interventi contribuirà allo stoccaggio della CO^2 che rimarrà immobilizzata nei prodotti legnosi o eventualmente trasformata in energia rinnovabile in luogo dei combustibili fossili» spiegano dal Parco.
Nello specifico si procederà al «taglio fitosanitario con sostituzione di specie (taglio a buche) in pineta» così da «restaurare o ricostituire gli habitat originari, caratteristici del paesaggio vegetale della zona».
Ma gli interventi interesseranno anche altri punti del Parco nazionale in un'ottica di prevenzione incendi. Verrà sistemata la viabilità nei pressi del lago Monaci e a Quarto Caldo, ma soprattutto verranno installate «termocamere a servizio di un sistema automatico di rivelazione incendi boschivi».
«Costano un'occhio della testa - dice il direttore Cassola - ma crediamo che possano essere molto utili». All'interno dell'area di pertinenza dell'Ente Parco saranno installate due postazioni di monitoraggio antincendio da realizzarsi nel Centro accoglienza visitatori e lungo la Strada Rio Martino-Bufalara dotate appunto «delle termocamere professionali (che costano circa 50 mile euro cadauna) su un supporto PTZ per consentire una rotazione a 360° ed una inclinazione verticale dell'apparecchio».

V.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO GLI INCENDI ANCHE DUE POSTAZIONI CON TERMOCAMERE DA 50 MILA EURO CIASCUNA

Cassola, Lessio, Schiboni e la Gervasi

La Gervasi: «Intesa con il Demanio, ora percorsi ciclabili sul lungomare delle ville»

▶ L'obiettivo è mettere in sicurezza il passaggio di pedoni e ciclisti

IL FUTURO

A Sabaudia il passo successivo sarà la realizzazione della ciclabile più attesa, quella che collegherà il ponte a Torre Paola, sul tratto di Lungomare dove affacciano ville e stabilimenti balneari. Un progetto che non è mai decollato, un po' per l'ostracismo miope di proprietari e titolari delle attività, un po' perché quando venne realizzata la strada il Demanio cedette al Comune solo il terreno per la carreggiata, mantenendo la titolarità degli spazi che oggi ospitano le aiuole e che in alcuni casi sono anche stati occupati abusivamente.
«I contatti con il Demanio sono a buon punto e c'è l'impegno a sdemanializzare anche le fasce laterali della lungomare» ha spiegato ieri il sindaco di Sabaudia Giada Gervasi. «Abbiamo attivato la procedura, consegnato i pareri e ora aspettiamo che il Demanio darà al Comune la titolarità». Così finalmente il Comune avrà gli spazi per realizzare passaggi ciclopedonali sui due lati della strada. «Sappiamo perfettamente che in alcuni punti sarà più facile e in altri più difficile, ma l'importante sarà cominciare» dice la Gervasi. Anche perché il Ministero dell'Ambiente, tramite il Parco nazionale, ha già fatto sapere che il bando sarà rifinanziato negli anni a venire, «così da dare modo ai Comuni di farsi trovare pronti anche con un piano quinquennale di opere» ha chiosato il direttore dell'Ente Parco, Paolo Cassola. La grande difficoltà infatti è quella di avere progetti pronti in fase escutiva al momento del bando perché - come è accaduto questa volta - i tempi sono strettissimi. il bando "parchi per il clima" è stato pubblicato a giugno e prevedeva la consegna degli elaborati entro il due agosto.
Se davvero Sabaudia riuscirà nell'intento sarà possibile pedalare in sicurezza dal centro della città del Parco fino a Torre Paola e da lì, lungo il tracciato progettato dal comune di San Felice, fino al porto del Circeo. Una cosa che sembrava impensabile. «Ma è così che accade, si aspettano risorse per decenni - hanno convenuto sindaci e Ente Parco - e poi arrivano tutte insieme».

V.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA E' A BUON PUNTO IL SINDACO: NON SARA' COSI' SEMPLICE MA L'IMPORTANTE E' INIZIARE

Il lungomare delle ville

Sulla costa

Anche centomila euro per ricostrituire la duna

Una parte del finanziamento del Ministero dell'Ambeinte servirà anche per la «rinaturalizzazione delle aree costiere attraverso il ripristino, la conservazione e l'ampliamento dei cordoni dunali». Da anni infatti l'ambiente dunale è sottoposto a una pressione antropica che rischia di distruggerlo. Sono sotto gli occhi di tutti l'erosione, i canyon prodotti dal dilavamento, la scomparsa della vegetazione e nei casi più estremi lo spianamento della duna. «Sarà interessato dall'intervento il litorale del Comune di Sabaudia, che ha già dato l'assenso ad altri interventi di natura sperimentale per il recupero degli ambienti dunali» spiegano dal Parco. Nello specifico, si prevedono interventi di protezione del piede della duna e di ripristino morfologico del cordone dunale mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA